1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 125

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 6 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4341 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 giugno 1866, n° 2967;

Visto il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Siracusa, deliberato dal Consiglio provinciale nelle tornate del 18 e 19 dicembre 1867;

Sentiti il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, che sarà vidimato e sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro dell'interno, per la coltivazione del riso nella provincia di Siracusa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto in un col detto regolamento nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

Regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Siracusa.

Art. 1. Non si potranno stabilire risaie, se non alla distanza di quattro chilometri dalle aggregazioni ed abitati di qualunque natura.

Sono eccettuate le case isolate, a riguardo delle quali la distanza resta fissata a trecento metri.

Art. 2. La suddetta distanza si misura sulla retta che unisce i due punti più prossimi del perimetro degli aggregati di abitazioni o della casa isolata, e del perimetro dei terreni coltivati a risaie.

Art. 3. Chiunque voglia stabilire una risaia, dovrà farne dichiarazione al prefetto della provincia non più tardi del 30 agosto dell'anno anteriore a quello nel quale la risaia vuole attuarsi.

Tale domanda dev'essere corredata:

a) Della dimostrazione che le acque destinate alle risaie siano sufficienti allo scopo, e possano essere con prontezza e facilmente rinnovate;

b) Della descrizione delle case dei risaiuoli, se queste sieno a distanza minore di treceto metri dalla risaia.

Art. 4. Gli scoli delle risaie debbono essere condotti lungi dall'abitato non meno della distanza prevista all'art. 1.

Art. 5. La livellazione del terreno e l'agricoltura delle aiuole debbono esser fatte in modo da mettere la risaia all'asciutto prontamente e con facilità.

Al quale uopo si dovrà:

a) Praticare un'esatta mondatura del riso dalle piante acquatiche e dalle erbe palustri, che crescono durante la sua vegetazione;

b) Tenere costantemente espurgati e sgombri i fossi di scolo.

Art. 6. La risaia dovrà avere un fosso in circuito all'argine di cinta, per impedire gli spandimenti di acqua.

Art. 7. I possessori di risaie fronteggianti strade pubbliche, il cui suolo non sia elevato di cinquanta centimetri almeno sopra gli attigui terreni, dovranno formare e mantenere un controfosso, il quale dovrà essere aperto a distanza sufficiente per potere deporre nella zona intermedia le materie degli annuali spurghi dei due canali.

Art. 8. Le case di abitazione dei risaiuoli, se poste a distanza minore di trecento metri dalle risaie, debbono essere abbastanza capaci ad alloggiare comodamente l'intiera famiglia, e non presentare apertura di sorta dal lato della risaia.

Le camere avranno una superficie non minore di metri venti, ed un'altezza non minore di metri due e cinquanta centimetri Le finestre, due delle quali almeno praticate in pareti differenti, debbono presentare al minimo una luce di tre quarti di metro per ogni dieci metri di superficie.

Esse saranno munite di telai e d'imposte da potersi aprire e chiudere liberamente.

Le dette case dovranno essere costrutte in modo che tra il tetto e le camere vi sia un palco morto.

Art. 9. Le camere di abitazione a pian terreno, quando non siano sopra volti di cantina, dovranno avere il pavimento elevato di centimetri venti almeno da ogni lato sopra il suolo esteriore, e formato di mattoni od altra materia che non s'imbeva di umidità.

Art. 10. Il suolo avanti a dette case deve essere selciato con ciottoli o mattoni per la larghezza di metri due dal muro esterno delle medesime.

Art. 11. I pozzi delle acque potabili saranno scavati a tale profondità che vi abbiano zampilli verticali, o almeno che l'acqua da cavarsene sia di sorgente.

Le pareti dei medesimi dovranno essere costrutte in modo da impedire il trapelamento delle acque di irrigazione.

Art. 12 I lavori delle risaie dovranno cominciarsi soltanto un'ora dopo il levare del sole, ed essere sospesi un'ora prima del suo tramonto.

Art. 13. Le erbe sarchiate nel terreno delle risaie dovranno essere trasportate in terreno asciutto e deposte in modo da evitare la loro putrefazione.

Art. 14. I trasgressori del presente regolamento saranno denunziati alle autorità e puniti a norma dell'articolo 5 della legge.

Disposizione transitoria.

Gli attuali proprietari di risaie dovranno, entro un anno dalla pubblicazione del presente regolamento, esservisi intieramente uniformati.

Torino, addì 5 aprile 1868.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'interno
C. CADORNA.

Il numero 4344 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Como;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Como, provincia di Como, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero 4350 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1867 la spesa di lire settantacinquemila (L. 75,000) da inscriversi nella parte straordinaria in apposito capitolo col n° 129 e colla denominazione: *Riparazioni del cavo telegrafico sottomarino di proprietà dello Stato tra la Sicilia e la Sardegna.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 9 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4351 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 28 aprile ultimo scorso col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi elettorali di Bra n° 155, di Campobasso n° 251 e di Pozzuoli n° 276;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I collegi elettorali di Bra n° 155, di Campobasso n° 251 e di Pozzuoli n° 276 sono convocati pel giorno 24 maggio corrente affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 31 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 3 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 19 marzo 1868:

Puccini Francesco, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Siena, chiamato a reggere il posto di cancelliere al tribunale civ. e correz. di Rocca San Casciano;

Ronconi Ludovico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civ. e correz. d'Ancona, nominato vice cancelliere al tribunale civ. e correz. di Siena;

Murmura Pasquale, commesso di stralcio alla R. procura del tribunale di Monteleone, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civ. e correz. di Arezzo.

Con decreti del 22 marzo 1868:

Borgna Modesto, segretario alla R. procura presso il tribunale civ. e correz. di Bobbio, tramutato alla R. procura presso il tribunale civ. e correz. di Savona;

Martini Giuseppe, commesso di stralcio alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Rossi Pietro, cancelliere della pretura mand. di Locate Triulzi, nominato vice cancelliere al tribunale civ. e correz. di Milano;

Portoghese Michele, reggente il posto di segretario alla R. procura presso il tribunale civ. e correz. di Benevento, nominato segretario effettivo presso detta R. procura.

Con decreto del 24 marzo 1868:

Vecchi Orazio, già portiere al tribunale di 1ª istanza in Modena, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione.

Con decreti del 26 marzo 1868:

De Laiti Giuseppe, portiere del cessato tribunale di 3ª istanza in Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione;

Lombardo Annibale, segretario della R. procura di Trapani, tramutato alla R. procura di Mistretta;

Italiano Ferdinando, id. di Mistretta, id. di Trapani;

Con decreto del 27 marzo 1868:

A Mancini Beniamino, commesso di stralcio al tribunale civ. e correz. di Rossano, attualmente in aspettativa per motivi di famiglia, prorogata l'aspettativa in seguito a sua domanda per altri mesi tre.

Con decreti del 29 marzo 1868:

Ruggiero Donato, vice cancelliere aggiunto al tribunale civ. e correz. di Lagonegro, tramutato al tribunale civ. e correz. di Potenza;

Caccini Giovanni, già reggente cancelliere di pretura ed ora commesso di 3ª classe al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, nominato segretario alla R. procura di Bobbio.

Con decreto del 30 marzo 1868:

Armellini Silvio, commesso di stralcio alla cancelleria del tribunale civ. e correz. di Teramo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con decreti del 4 aprile 1868:

Colmayer Vincenzo, giudice presso il tribunale civ. e correz. di Matera, è a sua domanda nominato segretario presso la R. procura di Napoli conservando la sua posizione in magistratura per gli effetti della carriera avvenire;

Fenili Dionisio, custode di stralcio alla procura generale di Lucca, dichiarato dimissionario per illegale abbandono del proprio posto;

Di Mariano Salvatore, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Termini, tramutato al tribunale civile e correzionale di Palermo;

Di Bartolo Franco, id. aggiunto al tribunale civile e correzionale di Palermo, nominato vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Palermo;

Calcagni Giovanni, id. di Termini, tramutato al tribunale suddetto;

Russo Michele, id. di Trapani, nominato vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Termini;

Ausiello Piazze Benedetto, commesso di stralcio alla cancelleria della Corte d'appello di Palermo, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Palermo;

Ausiello Luigi, id. id., nominato vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Termini;

Garufi Giambattista, id. al tribunale civile e correzionale di Termini, id. aggiunto id.;

De Grazia Liborio, id. di Trapani id., id. di Trapani.

Con decreti del 5 aprile 1868:

Coppola Simone, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Benevento, tramutato al tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere;

Longo Carlo, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. di Benevento;

Genovese Carlo Cesare, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Gerace, id. di Reggio (Calabria);

Pucci Giuseppe, commesso di stralcio alla Corte d'appello di Catanzaro, nominato vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Gerace;

Testa Giovanni, id al tribunale civile e correzionale di Campobasso, id. di Larino;

Bagalà Giuseppe, id. alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Palmi, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Rieti.

Con decreto del 7 aprile 1868:

Lerro Luigi, commesso di stralcio al tribunale civile e correzionale di Cassino, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con decreti del 9 aprile 1868:

Petrocchi Vincenzo, vice cancelliere alla pretura mandamentale di Fermo, nominato vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Spoleto;

Granelli Sisto, id. di Terni, id. di Fermo;

Raimondi Filippo, id. del 1° mandamento di Ancona, id. vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ancona;

Valazzi Giulio, eleggibile ai posti di cancelliere e segretario, id. di Urbino;

Giorgi Paolo, cancelliere al tribunale civile e correzionale di Fermo, applicato alla cancelleria della sezione di Corte d'appello in Macerata per compiervi le funzioni di vice cancelliere;

Fazzari Vitaliano, commesso di stralcio alla cancelleria della Corte d'appello di Catanzaro, nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Catanzaro;

Connizzaro Giovanni, id. del tribunale civile e correzionale di Gerace, id. al tribunale civile e correzionale di Gerace;

Scaglione Domenico, id. id., id. id.;

Caramelli Pietro, segretario della R. procura di Ascoli, chiamato a reggere il posto di cancelliere del tribunale civile e correzionale di Fermo;

Gallino Giuseppe, id. di Susa, attualmente applicato al Ministero di grazia e giustizia, tramutato alla R. procura di Savona;

Borgna Modesto, id. di Savona, id. di Susa.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, dopo le consuete comunicazioni d'ufficio, si è proceduto alla relazione sui titoli e all'ammissione dei nuovi senatori Griffoli, Mannelli, Tonello, De Vincenzi, Pepoli, Chiavarina, Ruschi, Greppi, Mischi, Cossilla, Panizzi e Pettinengo, dei quali i primi cinque prestarono giuramento insieme al senatore Satriani già prima d'ora ammesso.

Si è quindi addivenuto alla discussione del disegno di legge per autorizzazione di spese straordinarie risguardanti opere marittime, alla quale presero parte i senatori Di Giovanni, Scialoja relatore ed il ministro dei lavori pubblici, e si sono approvati i sei articoli del progetto senza modificazioni.

Si è per ultimo intrapreso a trattare dello schema di legge per modificazioni alle disposizioni vigenti nel Veneto sulla servitù di pascolo detta pensionatico, intorno al quale ragionarono i senatori Chiesi, Lauzi, Pasini, Vigliani, Poggi e il ministro di agricoltura e commercio, ed il seguito della discussione veniva rimandato ad altra seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione dell'art. 9 del disegno di legge riguardante le tasse di registro e bollo, alla quale presero parte i deputati Cancellieri, Minervini, Vacchelli, Piccoli, Curti, Castagnola, D'Ondes-Reggio Vito, Arrigossi, il relatore Corsi e il R. commissario Finali. Fu approvata la prima parte della tariffa annessa al detto articolo.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE.

Notificazione.

Essendo riuscito infruttuoso l'esame di concorso datosi il 1° ottobre dell'anno ora scorso per due posti di allievo ingegnere nel corpo del Genio navale, sarà ripetuto tale esame il giorno 1° settembre prossimo venturo in Firenze presso il Ministero della marina avanti apposita Commissione.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 1° settembre p. v.;

3° Avere riportata la laurea in una delle Università del Regno;

4° Di essere celibi o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dell'articolo 58 del regolamento di disciplina della marina in data 11 marzo 1865;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima della ammessione all'esame.

L'esame consisterà di una prova orale, di una scritta, e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di qualche conoscenza di lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella R. Marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 10 agosto p. v. al Ministero della marina (Direzione generale del materiale, divisione 4ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Firenze nel giorno ed ora fissati per tali esami.

Coloro che riusciranno vincitori al concorso, saranno nominati allievi ingegneri nel corpo del Genio navale coll'annua paga di lire 1,500 e saranno mandati in seguito a Parigi per due anni onde completare i loro studi, con una indennità giornaliera di lire 6.

PROGRAMMA per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale.

Calcolo infinitesimale. — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamenti della variabile indipendente.

Serie di Taylor per le funzioni di una o più variabili, e serie di Stiling. Limiti dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minori delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppato. Contati delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva e doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura della superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie, e cubatura dei solidi.

Criteri d'integrabilità, e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari in ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulla superficie. Curve e piani tangenti. Genesi della superficie. Iperboloide ad una falda, e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulla intersezione delle superficie. Intersezioni di superficie curva con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

MECCANICA.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero, od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido. 1° Libero, 2° obbligato ad un punto. 3° Ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare delle catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di

corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Firenze, 10 gennaio 1868.

Il ministro: A. RIBOTY.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, tornata del 30 aprile:

Il signor Beach ricomincia la discussione sulle risoluzioni di Gladstone. Dice che altre religioni oltre la Chiesa stabilita possedono delle dotazioni, e che vi è altrettanta ragione di spogliarle di quelle quanto la Chiesa stabilita. Il sistema proposto dalle risoluzioni finisce collo spogliare la Chiesa irlandese, e l'oratore avverte l'opposizione dicendo che i suoi effetti andranno molto oltre a quello che l'autore delle nuove proposte non suppone.

Il signor O'Loghlen, dopo aver toccato dell'anomalia di un governo, il quale, benchè senza maggioranza, pure ha potuto rimanere da due anni al potere, fa osservare che la Chiesa stabilita è stata condannata dalla maggioranza dei rappresentanti del popolo dei tre regni, dacchè la risoluzione di formarsi in comitato è stata affermata da 240 membri inglesi, 37 membri scozzesi contro 13, e 55 membri irlandesi contro 45.

Il signor Heathcote sostiene che i cambiamenti domandati da Gladstone non contenteranno neppure i cattolici irlandesi i quali domandano o di essere stabiliti e dotati, o che la Chiesa inglese sia ridotta alla stessa posizione della loro.

Il signor Cowper sostiene che la Chiesa stabilita è una giusta causa di malcontento verso la maggioranza del popolo irlandese cui è stata imposta come istrumento politico. E sotto questo aspetto non è riuscita, e invece di essere un vincolo tra i due paesi, è divenuta una sorgente di antagonismo continuo e di disordini. I privilegi e le rendite ecclesiastiche sono proprietà pubbliche, e il Parlamento può disporne. La decisione da prendersi dee dipendere dalla risposta da farsi alle seguenti questioni: le rendite ecclesiastiche sono state applicate nell'intento della felicità del popolo? Studiando la storia della Chiesa d'Irlanda sarà agevole il convincersi che bisogna votare la soppressione delle votazioni come un atto di giustizia, e benchè le difficoltà siano grandi, non sono invincibili.

Il signor Stephen Cava crede che le risoluzioni mirano non a togliere le sostanze alla Chiesa protestante ma a rovesciare il Governo.

Il sig. Baxter voterà in favore delle risoluzioni perchè giudica siano il mezzo di unire le classi e di fare dell'Irlanda una nazione leale. I cattolici irlandesi hanno potuto spendere in sessant'anni senza nessun soccorso dello Stato, sette milioni di lire sterline (cento settantacinque milioni di franchi) per fabbricare chiese, conventi, monasteri, scuole e spedali, e questo è un tal fatto che risponde abbastanza alle assurde voci di coloro che vogliono mantenere le dotazioni.

Lord Cavendish crede che sarebbe all'Irlanda di grave nocumento il non approfittare dell'occasione per metter termine a sì grave danno.

Il sig. Walpole dice: Concedendo che il Parlamento abbia il diritto di disporre del contratto di unione, sostiene che l'articolo che riguarda la religione è talmente imperativo, fatto con tanta cura che bisogna pensarvi prima, di violarlo. L'oratore dice che le circostanze attuali non giustificano il Parlamento che volesse annullarlo.

Lord Elcho protesta con energia contro gli sforzi che fa la opposizione per soffocare la discussione. Usando della sua maggioranza, la quale frase suscitò nella Camera un nuovo movimento generale di irritazione. Benchè l'oratore sia poco ascoltato, continua e accusa Gladstone di giovarsi della tattica tradizionale dei liberali, che consiste, quando sono nella opposizione, di costringere la Camera a votare dei provvedimenti, ai quali quando erano al potere non hanno pensato. Dichiara che la tattica attuale mira ad assicurarsi i voti dei membri irlandesi.

Lord Elcho siede a mezza notte. Molte grida chiamano Gladstone e chiedono il voto.

Il signor Gladstone, dopo alcuni minuti di agitazione, si alza e prende la parola. Accenna la ripugnanza che ha il signor Disraeli a prender parte alla discussione. Fa osservare che nissuno ha mai pensato ad annoverare i servigi resi dalla Chiesa di Stato; e non fa maraviglia perchè è stata sempre una Chiesa di una minorità e non poteva essere altrimenti. Nega di rispondere alle questioni di Walpole intorno alle particolarità di un provvedimento che non può essere proposto fuorchè dal potere esecutivo. La sua mozione, e ciò basti, mira a compiere un atto di giustizia verso l'Irlanda.

Quanto alla questione di opportunità vi erano tre motivi per occuparsene ora. La opinione pubblica ha fatto un gran passo; lo stesso governo ha sollevata la questione della situazione religiosa dell'Irlanda, la terza ragione è lo stato del paese, ove la tranquillità esiste solo per l'uso grande della potenza dell'Inghilterra.

L'oratore termina biasimando severamente il discorso recente di lord Derby. Dichiara, in mezzo agli applausi, che egli per il primo non acconsentirebbe a ricevere la parola d'ordine dalla Camera dei lordi. Con una perorazione eloquente stimola la Camera di votare la sua prima risoluzione « non come una panacea, ma come un elemento politico atto ad aggiungere forza e gloria all'impero britannico. »

Il signor Disraeli si oppone alla soppressione della Chiesa d'Irlanda, perchè è il ravvivare delle passate animosità. Parla del danno che recherebbe quella misura al diritto di proprietà.

Il signor Haygate ritira l'emendamento perchè il voto della Camera si faccia sulla questione principale, cioè sulla prima risoluzione che è questa:

« È necessario che la Chiesa stabilita d'Irlanda cessi di esistere come fondazione (di Stato) fatte tutte le riserve in favore degli interessi personali e di tutti i diritti individuali di proprietà. »

Si passa quindi ai voti che danno i risultati seguenti:

Per la risoluzione voti . . . . . . 330.
Contro . . . . 265.
Maggioranza contro il Ministero 65.

Cessato il rumore degli applausi il signor Disraeli si alza e dice: questo voto muta talmente le relazioni del Governo con la Camera che è necessario che noi riflettiamo sulla nostra posizione. Propongo che la Camera si aggiorni fino a lunedì.

La mozione per l'aggiornamento è adottata e la seduta si scioglie. (*Times*)

FRANCIA. — Il *Moniteur* scrive:

L'ammiraglio ministro della marina ha ricevute dal Giappone notizie del massacro di una parte dell'equipaggio di una delle scialuppe a vapore del *Dupleix*.

L'8 marzo una imbarcazione si reca a terra onde prendervi il ministro di Francia ed il comandante della *Vénus*. Dopo essere rimasti durante due ore lungo un molo senza che la popolazione desse segno della minima ostilità, l'equipaggio senza alcuna provocazione da sua parte viene sorpreso, assalito da una folla di 80 a 100 individui armati che fecero fuoco a bruciapelo. Alcuni dei nostri saltano nell'acqua e riparano dietro l'imbarcazione, il resto viene massacrato. Dopo di che i giapponesi si ritirano.

Gli uomini saltati nell'acqua, e anch'essi feriti, incoraggiati dal padrone della scialuppa, uomo di rara energia, tornano a bordo. Trovano la macchina guasta ed impossibilitata a servire. Allestiscono le vele e si mettono in salvo.

Vittime dell'orribile attentato furono i sigg. Guillon, aspirante di 1ª classe; Le Moeur, quartier mastro di manovra; Grunenbergher, operaio fuochista; Langenais, Bobes, Modest, Humet, Nonail, Lavie, Baulard, Condette, marinai.

Si annunzia che il Governo giapponese ha consentito a tutte le soddisfazioni che gli vennero domandate.

— La *France* scrive:

Un dispaccio da Bucharest annunzia che il Governo russo sarebbe pronto ad aprir trattative col Governo del principe Carlo riguardo alla soppressione della giurisdizione consolare.

La stessa questione viene sollevata dalla Servia e dall'Egitto. Una Commissione composta di rappresentanti delle diverse potenze interessate al mantenimento delle immunità accordate ai nazionali europei nei trattati col Levante ha già espresso il suo giudizio in proposito.

Se siamo bene informati il Governo francese non sarebbe alieno dall'accordare certe concessioni alle domande della Servia e dell'Egitto facendo, in una certa misura, partecipare l'elemento indigeno all'esercizio dell'antica giurisdizione. Ma gli ultimi avvenimenti di Rumenia provando la poca forza delle autorità locali contro il fanatismo delle popolazioni hanno dovuto naturalmente raffreddare il Governo francese, e noi non crediamo che esso sia disposto a servire il gabinetto di Pietroburgo sul terreno dei negoziati che esso ha intenzione di aprire a Bucharest.

PRUSSIA. — Da Berlino 2 maggio telegrafano all'*Havas*:

Parlamento doganale. — La frazione detta della Germania meridionale ha deciso all'unanimità di respingere il progetto di indirizzo.

I membri di questa frazione sembrano avere l'intenzione di astenersi dal prender parte alla discussione dell'indirizzo.

Il Parlamento doganale ha deciso di discutere in seduta plenaria il trattato di commercio conchiuso coll'Austria e di sottoporre l'indirizzo ad un voto deliberativo.

La verifica dei poteri dei deputati è quasi terminata.

AUSTRIA. — Leggesi nell'*Abendpost* in data di Vienna 1° maggio:

A quanto rileviamo, il ministro rumeno degli affari esteri indirizzò una nota tanto all'i. r. agente e console generale a Bukarest, barone di Eder, quanto ai rappresentanti delle altre potenze europee, la quale non solo nega l'esattezza delle comunicazioni sparse riguardo alle persecuzioni degl'Israeliti nei Principati Danubiani, ma accenna pure con biasimo all'attività dell'i. r. console generale a Jassy, signor de Wohlfahrt, che si fece mediatore di tali osservazioni infondate ed invenzioni. Com'è noto, il console generale de Wohlfahrt aveva comprovato a suo tempo il fatto e l'estensione della relativa persecuzione in una conferenza emanata dalla sua iniziativa, ed inviato i documenti all'i. r. agenzia di Bukarest. Il barone di Eder, non appena venne in possesso di questi documenti, indirizzò un'energica nota al ministro Golesco, in cui fa constare da parte sua ne' termini più precisi che i fatti contraddetti dal Governo rumeno sono innegabili; respinge gli attacchi contro il signor de Wohlfahrt e chiede il pieno indennizzo degli i. r. sudditi colpiti dagli ultimi avvenimenti.

— Leggesi nell'*Osserv. triestino*:

La Commissione della Camera dei Signori per la legge sulle confessioni religiose terrà ancora due o tre sedute, dopo le quali avrà finito il suo cômpito. A quanto accertasi, non sono prevedibili divergenze d'opinione fra questa Commissione e la Camera dei deputati; e si attribuisce una certa arrendevolezza persino al principe Jablonowski, ch'è il più clericale fra i membri della Commissione.

— Lo stesso foglio reca:

Un dispaccio da Pest riferisce: In Bakeu ebbero luogo sabato nuove persecuzioni contro gli Ebrei, parecchi dei quali vennero uccisi. Da Galatz partirono forze militari a quella volta.

Al Pruth non lungi da Galatz si attendono 40,000 uomini di cavalleria russa. Dinanzi a Galatz sono ancorati legni inglesi, francesi e austriaci; si attendono quanto prima legni prussiani e italiani. Rutstciuk viene fortificata.

SVIZZERA. — La *Gazzetta Ticinese* pubblica sotto la data di Berna 1° maggio le seguenti notizie:

Giusta comunicazioni dell'incaricato d'affari svizzero in Vienna, sig. Tschudi, i negoziati per un trattato postale austro-svizzero cominceranno in Vienna l'11 maggio.

L'incaricato d'affari pontificio mons. Bianchi in Lucerna annuncia al Consiglio federale d'essere stato nominato internunzio all'Aja, ed essere surrogato nell'attuale sua qualità da mons. Agnozzi, che fu auditore della Nunciatura in Lucerna.

Mons. Bianchi annuncia inoltre che quantunque la S. Sede per l'indole sua pacifica non sia in istato di far guerra a veruno, e quantunque egli, come fu provato non ha guari quando vi fu costretto, provveda alla cura dei feriti anche avversarii, tuttavia il governo della Santa Sede, avuto riguardo ai relativi inviti del Consiglio federale e del governo francese, si è risolto ad aderire alla convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864. Questa trovasi così adottata da tutti i governi d'Europa.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il ballo al R. Palazzo cominciò ieri sera alle ore nove. Poco prima delle 10 1/2 entrarono nella gran sala S. M. il Re, S. M. la Regina di Portogallo, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, la Duchessa di Genova, il Duca d'Aosta, il Principe di Carignano e il Principe Reale di Prussia.

Le Auguste Persone, e in ispecial modo la Reale Principessa, in onore della quale il ballo aveva luogo, furono fatte segno alla rispettosa ammirazione degli invitati.

Erano presenti alla festa anche S. A. I. la Granduchessa Maria di Russia, vedova duchessa di Leuchtemberg, e S. A. la Principessa Bonaparte.

Alla Quadriglia d'onore prendevano parte:

S. M. la Regina di Portogallo,
S. A. R. la Principessa di Piemonte,
S. A. R. la Duchessa di Genova,
S. A. la Principessa Bonaparte,
Quattro dame di Corte,
S. A. R. il Principe di Piemonte,
S. A. R. il Duca d'Aosta,
S. A. R. il Principe Reale di Prussia,

Gli inviati di Sassonia, Portogallo e Prussia, e i ministri conte Cambray Digny e generale Bertolè-Viale.

S. M. dopo aver accompagnata S. M. la Regina di Portogallo ne' suoi appartamenti e S. A. I. la Granduchessa Maria di Russia fino ai piedi dello scalone, lasciò cogli altri Reali Principi le sale della festa verso l'una dopo mezzanotte.

Le danze si protrassero animatissime fino alle ore tre circa.

Gl'intervenuti al ballo sommavano ad oltre duemila, fra cui 350 signore.

CONSORZIO NAZIONALE

Elenco delle offerte fatte al Consorzio Nazionale dagli Italiani residenti all'estero dopo il febbrajo dell'anno 1867.

Nell'elenco pubblicato nel n° 82 della *Gazzetta Ufficiale*, 23 marzo 1867, le offerte degli Italiani residenti in Lima furono contemplate per L. 56,000: così calcolate dietro un ragguaglio approssimativo della moneta peruviana. Realizzatesi poscia, alla scadenza, le cambiali spedite al Comitato Centrale, produssero la somma di L. 56,764 30: cosicchè vi fu un aumento di valore in . . . . . L. 764 30

Rosario di Santa Fè (Repubblica Argentina)	»	4,138 95
Vallona (Turchia).	»	500 00
Santiago (Chilì)	»	2,084 10
Taganrog e Marianopoli (Russia)	»	5,681 67
Costantinopoli, Varna e Gallipoli (Turchia).	»	3,620 00
Galatz, Ibraila e Sulina (Rumenia)	»	3,701 00
Smirne, Metelino e Lemnos (Turchia)	»	2,539 00
Lione (Francia).	»	191 05
Messico (Messico)	»	71 25
Totale . .	L.	23,291 32
Le offerte precedenti, pubblicate nel detto n° 82 della *Gazzetta Ufficiale*, sommavano a .	L.	420,416 70
Ammontare generale .	L.	443,708 02

Torino, il 3 marzo 1868.

Il Presidente
EUGENIO DI SAVOIA.

Il Ministero delle finanze ha ricevuto da un anonimo la somma di lire 124 a titolo di restituzione alle finanze dello Stato.

Questa somma venne immediatamente versata nella cassa del tesoriere centrale.

— La R. Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze terrà adunanza ordinaria domenica prossima di 10 del corrente mese alle ore 12 meridiane precise nel locale di sua residenza.

— Il mattino del 3 corrente fu varata a Castellammare la nave mercantile *Marchese Gualterio*.

Alla funzione, che fu fatta con molta solennità, assistevano le autorità del luogo e molti distinti personaggi invitativi dalla Direzione della società costruttrice.

La nave, aggiunge il *Giornale di Napoli*, è di una costruzione degna di particolare attenzione e tale da fare onore ai nostri operai ed a chi ne diede il disegno e ne sorvegliò l'esecuzione.

— Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Una felice idea fu quella che venne in mente ai socii dell'Accademia Ligustica di belle arti e che, mercè le loro cure, avrà esecuzione in occasione della venuta dei Reali Principi a Genova. Essi hanno ordinata e preparata per quell'epoca una esposizione di oggetti d'arte, specialmente di quelli che si riferiscono alle arti industriali.

Le arti saranno rappresentate da tutti quegli oggetti, specialmente quadri, che appartennero al compianto duca Oddone: e oltracciò da una serie di lavori nei quali vedrannosi le origini, i progressi e sin le condizioni attuali della pittura genovese, e di quella scuola che da Genova piglia il nome.

Dall'arte si passa all'industria; ma in questa mostra di prodotti dell'ingegno non avranno luogo altri prodotti industriali fuor di quelli nei quali l'arte è inspiratrice e guida alla mano dell'artefice. Più d'uno stupirà in veder lavori soprattutto di seta e velluto fatti fra noi in altri tempi; roba di casa insomma che ora siam costretti a cercare a gran fatica e a gran prezzo all'estero. Arazzi, drappi, stoviglie, mobili, tutto del più squisito gusto e lavoro trarranno a sè l'attenzione dello spettatore meravigliato.

Noi non possiamo che lodare altamente il patriottico pensiero; e riteniamo che se tali mostre fossero più frequenti e quasi permanenti se ne potrebbero molto vantaggiare le nostre industrie. Noi non veggiamo in fatti gli stranieri comperare a prezzi favolosi i più minuti gingilli dell'arte antica italiana, studiarne gli eleganti disegni, riprodurli, modificarli secondo il bisogno, poi rimandare a noi nei loro lavori quei disegni in cui noi neppur sappiamo ravvisar più l'aria nostrana? Perchè non potremmo far noi, e più agevolmente per la maggior attitudine alle arti del disegno, quello che con sagrificio e dispendio fa lo straniero? Non ci manca che una cosa, volere; il potere no. Ecco perchè non ci stancheremo di approvare e lodare cotali esposizioni, e ne invocheremo anche delle altre, per risvegliare una volta l'assonnata operosità industriale e artistica degli Italiani.

— Il *Giornale di Roma* è dolente di annunziare che il conte Alberto Crivelli, ambasciatore di S. M. Apostolica presso la Santa Sede, mentre nelle ore pomeridiane del passato sabato cavalcava a diporto lungo le mura della città, nelle vicinanze di Porta Pinciana rimase improvvisamente estinto per asfissia polmonare.

— Ricavasi dal *Moniteur Universel* che a Roma nella Vigna Ceccarelli è stato scoperto un nuovo ed importante frammento degli *Annales* dei *fratres arvales* riferentesi al regno di Caracalla, del quale questo documento nota sotto la data del 213 una vittoria sopra gli *Alemanni*, prima menzione officiale di questo popolo.

— Nell'adunanza dell'Accademia delle scienze di Francia del 27 aprile si legge una nota del dottore Labordette nella quale egli raccomanda l'uso del suo specolo laringiano per combattere l'asfissia per immersione. Siamo troppo avvezzi ad ammettere che un uomo tratto dall'acqua è morto quando il suo corpo si è già irrigidito e i muscoli laringiani contratti. Anche in tale stato quell'uomo può ancora essere restituito alla vita, e importa sommamente che si sappia ben questo, che bisogna assolutamente continuare le cure. È egli cosa utile ricordare l'esempio citato dal dott. Bourgeois? Un uomo di ventidue anni erasi gettato nella Senna. Dopo mezz'ora di ricerche si riuscì a trovarne il cadavere. Il volto e le labbra erano rigonfi; non si sentiva battito di cuore nè la più lieve respirazione. Cionondimeno il dott. Bourgeois ordinò che il cadavere gli fosse rimesso e malgrado gli increduli sorrisi degli astanti cominciò tosto a scalpicciarlo con forza. In capo a più ore la vita ricomparve improvvisamente sul volto smarrito dell'annegato e il preteso morto non tardò a drizzarsi sul suo letto. Un certo numero d'individui sommersi e rimasti nell'acqua quasi sei ore hanno di questa maniera potuto essere richiamati alla vita. Non si ripete dunque mai abbastanza che un asfissiato per sommersione non deve mai essere abbandonato senza che si abbia ricorso a tutti gli spedienti preconizzati dalla medicina.

— Togliamo dall'*Osservatore Triestino* i seguenti ragguagli intorno al commercio austriaco d'importazione nell'anno 1867:

L'Austria, dice il citato giornale, reca alla fine il rapporto ritardato del traffico austriaco coll'estero e come era da attendersi, l'anno 1867 ci si dimostra quale uno de' più propizi nella storia del commercio dell'Austria. Abbenchè un raffronto cogli anni precedenti debba venire adoperato soltanto con somma prudenza in seguito a vari mutamenti avvenuti, come ad esempio la cessione del Veneto e il nuovo valore delle merci, pure, con questa riserva, riassumiamo le importazioni ed esportazioni degli ultimi quattro anni, dedotti i metalli preziosi, nell'ammontare de' seguenti milioni:

1864 imp. 236.9 esp. 318.5 1866 imp. 208.1 esp. 326.4
1865 » 239.1 » 333.9 1867 » 276.2 » 400.9

Di conseguenza l'anno 1867 superò tutti i precedenti specialmente nelle esportazioni. Anche l'importo totale delle gabelle è aumentato di non poco e si fa ascendere a 11 milioni e mezzo contro 9 milioni e 4/5 nell'anno precedente.

D'altro canto la naturale agiatezza maggiore delle popolazioni emerge dall'importazione accresciuta di alcuni commestibili. Ad esempio le importazioni di caffè e te sommarono in centinaia:

Caffè 1866 . . . 386,305 1867 . . 423,569
Tè » . . . 2,582 » . . 3,075

L'incremento dell'attività industriale va segnalato mercè l'aumento delle principali materie prime dell'importazione. Così da un raffronto dell'importazione di tintorie e ingredienti chimici desumonsi i dati seguenti:

	1866	1867
	Cent.	
Legno da tinta	109,242	187,488
Robbia	13,611	24,260
Estratto di robbia	14,897	24,570
Indaco	10,030	14,160
Estratto di legni da tinta .	10,087	16,202
Zolfo	92,131	158,852
Soda	51,492	186,077

Altrettanto si può dire per quanto concerne le materie prime per la industria. Le importazioni di cotoni in Austria si calcolano come segue:

Anni	Cent.	Anno	Cent.
1841-1850	430,272	1864	382,833
1851-1860	724,463	1865	507,616 (?)
1861	880,770	1866	558,148
1862	386,107	1867	804,120
1863	334,640		

Ben vedesi quindi che la quantità di cotone, lavorato in Austria dopo la crisi, ascese nel 1867 ad una cifra che viene superata soltanto dall'anno 1861. Aumentò anche l'importazione di lino, canape, lana agnellina e seta, dettagliandosi nelle cifre seguenti:

	Anno 1866	Anno 1867
	cent.	cent.
Lino e stoppa	190,288	255,779
Canape	47,062	70,539
Lana agnellina	213,726	295,609
Bozzoli	489	2,047
Seta greggia filata	1,208	4,031

Anche nelle materie semifabbricate l'importazione s'accrebbe d'assai, presentando il prospetto seguente:

Filati di cotone greggi	111,554	189,366	cent.
Idem coloriti	4,918	8,913	»
Idem di lino	11,110	22,097	»
Idem da pettine	24,176	49,628	»

L'importazione di minerale di ferro e di ferro greggio s'accrebbe, mentre poca cosa è quella delle ruotaie, dell'acciaio e della latta. Ingentissima poi era la importazione di ferro fuso. S'importarono:

	1866	1867	
Minerale di ferro	39,114	116,708	cent.
Ferro greggio	72,561	305,011	»
Ferro lavorato	511	6,521	»
Ferro fuso	13,009	25,725	»

Quanto poi all'importazione di fabbricati questa dimostrò un aumento di qualche rilevanza in pochi articoli soltanto; così ad esempio nei panni ordinari, nei più ordinari pannilini (sacchi per cereali) ed altri. Comunque sia l'importazione nell'Impero austriaco di fabbricati esteri non s'accrebbe in ugual misura a quella delle materie prime. Del commercio d'esportazione diremo tostochè le relative tabelle saranno pubblicate.

ACCADEMIA PONTANIANA.

PROGRAMMA OTTAJANO.

Si propone al concorso per lo premio di lire mille: *Scrivere una tragedia in versi italiani.*

Condizioni del concorso:

1° Il concorso ha luogo per tutti gl'Italiani.

2° Sono esclusi dal concorso i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

3° Le tragedie dovranno per tutto il dì 31 dicembre dell'anno 1869 farsi pervenire franche di ogni costo al cav. Giulio Minervini, segretario perpetuo dell'Accademia. Il termine assegnato è di rigore.

4° Ogni tragedia sarà distinta da un motto, ed accompagnata da una scheda suggellata col motto medesimo, entro la quale sarà segnato il nome dell'autore. Gli autori, che in qualunque modo si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

5° Si procederà all'esame di tutti i lavori inviati, ed il giudizio diffinitivo sarà pronunciato nel corso dell'anno 1870.

6° Le schede della tragedia premiata e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

7° Saranno bruciate le schede delle tragedie non approvate, le quali non pertanto saranno depositate nell'archivio dell'Accademia, ciascuna contrassegnata dal proprio motto. Chi si presenterà con uno de' motti scritti sulle medesime potrà estrarre copia del lavoro a cui quel motto appartiene.

8° Volendosi pubblicare per le stampe la tragedia premiata, e quelle che avranno ricevuto l'*accessit*, dovrà ottenersene dal segretario perpetuo il *concordat* con gli originali depositati nell'archivio dell'Accademia. Se la pubblicazione seguirà senza una tale formalità, l'Accademia dichiara di non garentire l'autenticità del lavoro.

Napoli, 25 marzo 1868.

Il Segretario generale perpetuo:
CAV. GIULIO MINERVINI.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *concorso.*

Torino, 17 febbraio 1868.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868 69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese;* le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Il Presidente: PASERO
Il Segretario: OLIVETTI.

ULTIME NOTIZIE

Votarono indirizzi al Re per le Nozze dei Principi Reali:

Le Deputazioni provinciali di Bari;

Le Giunte municipali di Bari, Padova, Arezzo, Galatro, Castroregio, Polistena, Minori, Positano, Brasiliana, Monte San Giacomo, Chiusana, Sant' Onofrio, Monteleone, Malcesine, Pizzo Ferrato, Mirano, Orsogna, Cianciana con Barucchella, Contarina, Arnesano, Esanatolia, Frasso, Civitella, Castelvetrano, Patti, Larino, Mottacamastra, Modena, Lacco Ameno;

La Guardia nazionale di Rapolano;

La Società operaia di Altamura;

L'emigrazione romana residente in Livorno;

Gl'insegnanti della Reale scuola tecnica di Belluno;

La sotto prefettura di Solmona;

La Società di Belle arti di Venezia;

La Società per la fondazione di un asilo in Cetona;

La scuola normale maschile di Ascoli Piceno;

La Congregazione di carità di Monteleone;

Il R. liceo Petrarca Arezzo;

Il R. liceo Monti Cesena;

Il R. liceo Annibal Caro Fermo;

Il R. liceo Leopardi Macerata;

Il R. liceo Muratori Modena;

Il R. liceo Scipione Maffei Verona;

Il Regio ginnasio Messina;

Il ginnasio pareggiato Perugia;

La Regia scuola tecnica Verona;

La Regia scuola tecnica Perugia;

La Regia scuola normale maschile e femminile di Bologna;

La direzione della scuola elementare di Perugia;

La scuola elementare di San Gregorio Magno Salerno;

Il Regio provveditorato agli studi Vicenza;

Il Regio istituto scolastico Arezzo;

Il Regio istituto scolastico Castrovillari;

L'ispettorato scolastico Mantova;

La Delegazione scolastica Pennabilli;

Il Regio collegio di musica Napoli;

Il Regio liceo Catania;

Il Regio liceo ginnasiale Vico Chieti;

Il Consiglio direttivo della scuola normale femminile di Brescia;

Il Regio ginnasio Genova;

Il Consiglio scolastico di Bari;

La pretura di Naso;

La pretura di Chiusi;

Il Tribunale P. M. Mantova;

La pretura urbana di Mantova;

Il tribunale di Sala Consilina;

Il tribunale e P. M. di Palmi;
La pretura di Sant'Angelo Fasanella:
Il conciliatore di San Marcello;
La sotto prefettura di Monteleone;
La Società dell'asilo infantile di Grosseto;
La colonia italiana e consolato a Tanganrog;
I ricevitori del Regio lotto di Mantova;
I docenti ed alunni negli istituti di pubblica istruzione della provincia di Belluno;
Vari cittadini romani;
La Società operaia di Torino;
Il cancelliere della pretura di Monteleone Calabro;
La Deputazione provinciale di Torino;
La Direzione del circolo della Società agraria di Torino;
Gli emigrati Romani residenti in Firenze;
Il liceo ginnasiale Vittorio Emanuele Napoli;
La Direzione del giornale il *Diogene*;
Il prof. cav. Giovanni Prati;
La Direzione del R. ginnasio di Savigliano;
Alessandro prof. Sabatini pubblicista Genova;
Il Consolato di Ciamberì;
Il tribunale di Monteleone di Calabria;
Il prefetto di Belluno;
La sotto prefettura del circondario di Iglesias;
Il collegio Italo-Greco di Sant'Adriano;
Il Regio liceo Filangieri di Monteleone;
La pretura di Monteleone;
La sotto prefettura di Patti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	4	5
Rendita francese 3 %	69 32	69 40
Id. ital. 5 %	49 —	49 10
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	376	380
Id. romane	43 —	43 50
Obbligazioni str. ferr. romane	92 —	90 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	43 —	42 —
Obbligazioni ferr. merid. . . .	123	123
Cambio sull'Italia	10 1/2	9 1/2

Vienna, 5.

Cambio su Londra	— —	116 40

Londra, 5

Consolidati inglesi	93 7/8	94 —
Id. fine giugno (c. st.) . .	— —	92 5/8

Madrid, 5.

La Camera dei deputati adottò con 94 voti contro 27 il progetto di legge che autorizza il Governo a sussidiare le Società delle strade ferrate, emettendo obbligazioni pel valore corrispondente al 15 per cento sul capitale di queste Società.

Parigi, 5.

I giornali confermano che il console di Francia a Tunisi ha rotto le relazioni diplomatiche. Il governo francese è risoluto energicamente di far rispettare gl'interessi dei suoi nazionali.

Una lettera da Berlino annunzia che il Re ha firmato il decreto di amnistia per i rifugiati annoveresi.

Metternick parte questa sera per Vienna. Il suo viaggio è cagionato soltanto dal matrimonio di suo fratello.

Berlino 5.

I deputati della Germania meridionale sono generalmente contrari all'indirizzo. Assicurasi che lascerebbero il Parlamento se nell'indirizzo si trattassero altre questioni oltre le doganali.

Parigi, 6.

Leggesi nel *Moniteur*:

Si ha dal Giappone in data dell'11 marzo: Avendo saputo il massacro dei dieci marinai francesi, i ministri d'Inghilterra, di Prussia, d'Olanda, d'Italia e d'America si sono riuniti ad Osaka presso il ministro di Francia, e decisero di comune accordo di lasciare Osaka, di abbassare le bandiere e di ritirare i consoli fino a che non fosse data soddisfazione. L'indomani le autorità giapponesi vennero a dichiarare che il massacro era inescusabile. Gli assassini vennero posti a disposizione del ministro francese. Tutti i ministri delle potenze appoggiarono con note energiche la domanda di riparazione fatta dalla Francia.

Lisbona, 5.

Camera dei deputati. — Fu adottata ad unanimità una mozione colla quale la Camera si dichiara soddisfatta delle spiegazioni del Governo sulla situazione di Macao relativamente al Governo chinese.

Aja, 6.

Assicurasi che Van-Reenen abbia accettato il mandato di costituire il nuovo Gabinetto.

Berlino, 6.

Il duca di Ujest Roggembach ha presentato una proposta tendente a passare all'ordine del giorno sul progetto d'indirizzo, con dei considerandi in senso altamente nazionale.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 5 maggio 1868, ore 8 ant.

Il barometro si mantenne stazionario nel nord e si è abbassato di 2 a 3 mm. nel sud.; la pressione è alla media; cielo nuvoloso; mare calmo sull'Adriatico e agitato sul Mediterraneo; domina ma debole il sud-est.

Nel nord d'Europa il barometro si è innalzato di 13 mm. e la pressione è bassa sopra il golfo di Guascogna.

Stagione variabile, senza pericolo di burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 5 maggio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,0	mm 755,0	mm 754,8
Termometro centigrado	20,0	27,5	20,0
Umidità relativa	72,0	35,0	60,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento direzione	0	0	0
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 29,5
Temperatura minima . . . . + 14,5

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Marta* — Ballo del coreografo Casati: *Shakespeare*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *L'Ebreo*, del maestro Apolloni.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — Rappresentazione della nuova opera del maestro Usiglio: *Le Educande di Sorrento*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Dondini e Soci rappresenta: *La Dote*.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — Rappresentazione della equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 6 maggio 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		54 20	54 15	54 30	54 25	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		71 35	71 25	» »	» »	» »	» »	» »
Id. 3 0/0	» Id.		36 20	36 10	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni ecclesiastici.	»		80 »	79 3/4	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1400
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1535
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . .	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane. .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	43 1/2
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	158 »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1868	500	215 1/2	215 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	138 »	136 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	412 »	410 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc. . . .	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi. .	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	54 75
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	36 75
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	72 »
Nuovo imprestito della città di Firenze in oro in sottoscrizioni		250	176 »	175 »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. .	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 65	27 60
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		110 55	110 45
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		22 12	22 10
								Sconto Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 54 25 - 27 1/2 per fine corr. - 54 20 per 15 corr.
Prezzi fatti dell'Impr. naz. 3 0/0: 36 07 1/2 cont. — Id. delle Azioni SS. FF. Merid.: 214 per 15 corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

ANNUNZI

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 11 maggio pr. v., in una delle sale della comunità di Prato, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle Casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 0/0 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio del registro di Prato.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione DELLE OFFERTE	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
903	»	Campi	Dal convento della Crocetta di Firenze . .	Un podere lavorativo, vitato, pioppato, detto San Martino a Campi, nel popolo di San Martino a Campi.	4 23 66	124 378	11256 76	1125 67	100	»
904	»	Calenzano e Vaglia	Dall'ex-monastero dello Spirito Santo sulla Costa.	Podere denominato Spugnoli nel popolo di Santo Stefano a Baromoli con casa colonica, lavorativo, vitato, olivato con pasture, boschi cedui, boschi con querci, ecc.	31 15 31	914 600	16014 08	1601 40	100	»
905	»	Calenzano	id.	Podere denominato Leccio nel popolo di San Martino a Leccio, lavorativo, vitato, olivato con pasture, boschi cedui, boschi con querci, ecc.	27 71 48	813 707	15980 05	1598 »	100	»
906	»	Sesto, Calenzano e Campi	Dall'ex-Capitolo di San Lorenzo di Firenze .	Podere denominato degli Olmi, lavorativo, vitato, pioppato, con casa colonica	6 55 08	192 332	19784 79	1978 47	100	»
907	»	Campi, Signa e Brozzi	id.	Podere denominato le Cave, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	5 25 76	154 365	14376 24	1437 62	100	»
908	»	Prato	Dall'ex-convento di San Vincenzo	Casa per uso da pigionale nel popolo di Rubbiana, composta di 4 stanze e terreno annesso, lavorativo e vitato.	0 09 74	28 60	1700 »	170 »	10	»
909	»	Cantagallo	Dell'ex-convento della SS. Annunziata. . .	Appezzamento di terra castagnata con palina, nel popolo di Usella	1 30 79	386 95	1092 30	109 23	10	»
910	»	Barberino di Mugello	Dall'ex-convento di San Michele di Prato . .	Podere in luogo detto Cambiaticci, lavorativo, vitato, olivato, con bosco ceduo, pastura e bosco con querci, ecc.	46 47 72	1364 490	8503 54	850 35	50	»
911	»	Calenzano	Dal Capitolo di San Lorenzo di Firenze . .	Podere con casa colonica denominato la Costa, lavorativo, vitato, olivato, con pasture, boschi, boschi cedui e querceti.	22 39 86	657 723	9152 87	915 28	50	»
912	»	id.	id.	Podere con casa colonica denominato le Valli, lavorativo, vitato, olivato, con pasture, boschi, boschi cedui e querceti.	66 34 90	1947 889	19165 »	1916 50	100	»
913	»	Calenz. e Barb. di Mugello	id.	Fabbricato ad uso di fattoria, più una casetta ad uso di pigionali con poderi annessi denominati l'Olmo 1°, l'Olmo 2° e Mezza Costa, colle respettive case coloniche. La fattoria si compone di 15 camere fra grandi e piccole; la casetta da pigionali si compone di tre stanze. I poderi sono tutti lavorativi, vitati, olivati con pasture, boschi, boschi cedui querceti.	128 30 86	3766 916	41261 »	4126 10	100	»
914	»	Montemurlo	Dall'ex-convento delle Salesiane di Massa .	Appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, ecc., nel popolo di San Giovan Battista a Montemurlo.	0 79 89	234 57	1839 10	183 91	10	»
915	»	id.	id.	Appezzamento di terra prativa nel popolo di San Giovanni Battista a Montemurlo .	0 27 70	81 32	702 10	70 21	10	»
916	»	id.	id.	Appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata, nel popolo suddetto, ecc.	0 49 40	14 503	1195 93	119 59	10	»
917	»	Prato	Dal convento della Visitazione di Pescia . .	Podere denominato dell'Olivo, con casa colonica, nel popolo di Santa Maria al Soccorso, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	10 14 83	297 939	28762 30	2876 23	100	»
918	»	Montemurlo	Dalle Salesiane di Massa del Cozzile . . .	Appezzamento di terra nel popolo di San Giovan Battista a Montemurlo, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	0 66 80	19 612	1796 53	179 65	10	»
919	»	Prato	Dal convento della Visitazione di Pescia . .	Podere denominato Cafaggio nel popolo di Cafaggio con casa colonica, lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	7 51 14	221 402	21872 59	2187 25	100	»
920	»	id.	Dal convento di S. Maria degli Angeli, *alias* da Sala di Pistoia.	Un edificio idraulico con tre macini per uso di molino con un appezzamento di terra annessa nel popolo di Santa Maria al Soccorso. Il molino è denominato della Morte.	0 34 90	10 247	18652 08	1865 20	100	»
921	»	id.	Dalle monache della Visitazione di Pescia .	Una tenuta formata di due poderi con rispettive case coloniche nel popolo di Sant'Ippolito, denominati Sant'Ippolito 1° e Sant'Ippolito 2°, lavorativi, vitati, pioppati, ecc.	18 13 12	532 299	41961 32	4196 13	100	»
922	»	id.	id.	Un podere denominato Casale nel popolo di Casale e Jolo, lavorativo, vitato, pioppato, ecc. .	6 16 32	180 942	12913 40	1291 34	100	

1460 Firenze, 24 aprile 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Caserta

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 9 del prossimo mese di maggio, in una delle sale della prefettura di Caserta, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere eseguito, a garanzia della sua offerta, il deposito del il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nella suddetta prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	46	Teverola	Dalla Massa Capitolare di Aversa.	Terreno seminatorio, arbustato, nella regione San Cosmo o Micella, confinante a mezzogiorno parrocchia de'Santi Filippo e Giacomo, levante Bellofiore, settentrione seminario di Aversa, e da ponente parrocchia di Casaluce. Art. 44 catasto, sezione E, numero 51.	» 42 86	1 » »	1147 80	114 78	10	»
2	58	»	Dalla Cappella di Santa Maria di Loreto nella cattedrale di Aversa.	Terreno seminatorio arbustato, nella regione Santa Maria a Nobile, confinante a mezzogiorno strada, oriente ed occidente demanio, e da settentrione strada. Art. 37 catasto, sez. T, n° 61.	1 71 44	4 » »	6827 80	682 78	50	»
3	59	»	»	Terreno seminatorio arbustato, nella regione Alianola, confinante a mezzogiorno dalla prebenda del Penitenziere, oriente Colella Luigi di Teverola, occidente de Rosa Carlo, e da settentrione strada nuova. Art. 80 catasto, sezione F, numero 18.	» 42 86	1 » »	1276 73	127 67	10	»
4	60	»	»	Terreno seminatorio arbustato, nella regione Madama Vincenza, confinante da mezzogiorno strada, oriente Monale Nicola di Aversa, occidente Ricciardi Nicola di Aversa e da settentrione marchese Capone. Art. 37 catasto, sezione A, numero 11.	1 62 87	3 72 »	6446 20	644 62	50	»
5	66	»	Dalla Mensa vescovile di Pozzuoli	Terreno arbustato nella regione Lucianiello, confinante da mezzogiorno Nicola Ricciardi, settentrione Alfonso Lieti, occidente beni di Bellotto, e da levante marchese di Capone. Articolo 209 catasto, sezione A, numero 9.	1 28 58	3 » »	4762 20	476 22	25	»
6	85	»	Dal Seminario di Aversa.	Terreno seminatorio arbustato, nella regione Quaranta, confinante da mezzogiorno parrocchia di Teverola, oriente strada, occidente Capitolo, e da settentrione Pecorario Raffaele. Articolo 321 catasto, sezione E, numero 54.	1 71 44	4 » »	4689 26	468 92	25	»
7	87	»	»	Territorio arbustato, nella regione Crocelle, confinante da mezzogiorno, oriente ed occidente via pubblica. Art. 321 catasto, sezione E, numero 70.	» 42 86	1 » »	3211 13	321 11	25	»
8	100	»	»	Territorio seminatorio arbustato nella regione Felaga, confinante da mezzogiorno demanio, oriente strada, settentrione Maurofio, ed occidente Colella Luigi. Art. 321 catasto, sezione E, numero 76.	3 51 45	8 180 »	13242 06	1324 20	100	»
9	102	»	»	Territorio seminatorio arbustato nella regione Ponte al Selice o Iogegno, confinante da mezzogiorno Capitolo, seminario e cappella di Aversa, oriente strada, occidente cappella e seminario di Aversa, e da settentrione seminario e strada. Art. 321 catasto, sez. D, n° 65.	2 14 30	5 » »	6910 46	691 04	50	»
10	103	»	»	Territorio seminatorio arbustato, nella regione Ponte al Selice o Ingegno, confinante da mezzogiorno Capitolo, seminario e cappella di Aversa, oriente strada, occidente cappella e seminario di Aversa, e da settentrione seminario e strada. Art. 321 catasto, sez. D, n° 65.	5 57 18	13 » »	19210 66	1921 06	100	»
11	101	»	»	Territorio seminatorio arbustato, nella regione Ponte al Selice o Ingegno, confinante da mezzogiorno seminario, cappella e capitolo di Aversa, oriente strada, occidente seminario e cappella di Aversa, e da settentrione seminario e strada. Art. 321 catasto, sez. D, n° 65.	3 » 02	7 » »	10977 13	1097 71	100	»
12	105	»	»	Territorio seminatorio arbustato, nella regione Micella o Rotonda, confinante da mezzogiorno Colella Giuseppe. Art. 321 catasto, sezione E, numero 53.	3 82 79	8 824 »	14654 86	1465 48	100	»
13	112	»	»	Territorio seminatorio arbustato, nella regione Taglicelli o Limati, confinante da mezzogiorno Crescenzio di Blase, oriente strada, e da settentrione sagrestia di San Paolo. Art. 321 catasto, sezione E, numero 2.	1 28 58	3 » »	4534 33	453 43	25	»
14	123	»	»	Territorio seminatorio arbustato nella regione Quaranta, confinante da mezzogiorno demanio, settentrione de Rosa Stefano, oriente Saverio Colella, e da occidente strada. Art. 321 catasto, sezione E, numero 19.	1 28 90	3 » »	3332 46	333 24	25	»
15	81	Carinaro	»	Territorio seminatorio arbustato, nella regione Ponterutto, confinante da mezzogiorno con Raffaele della Volpe, da oriente strada, occidente Angelo Ronza e da settentrione A. G. P. di Aversa. Art. 68 catasto, sezione A, numeri 14 e 34.	» 43 57	1 15 »	3341 20	334 12	25	»
16	82	»	»	Territorio seminatorio arbustato, nella regione Pezzo Pagano, confinante da mezzogiorno con Forchè di Napoli, oriente Francesco Lepe, e da occidente e settentrione Savarese Gaetano di Napoli. Art. 226 catasto, sezione F, numero 25.	1 71 4	4 » »	6977 13	697 71	50	»
17	107	»	»	Territorio seminatorio arbustato, nella regione Cappella nova, confinante da mezzogiorno beni della parrocchia de'Santi Filippo e Giacomo di Aversa, oriente Bocchino di Cesa, occidente strada, e da settentrione Gennaro Attanasio. Art. 226 catasto, sezione F, numero 10.	4 28 60	10 » »	13612 73	1361 27	100	»
18	108	»	»	Territorio seminatorio arbustato nella regione Puzzo, confinante da mezzogiorno Lepe e duca di Caianiello, oriente duca di Ducenta, occidente Savarese di Napoli, e da settentrione parrocchia di Casaluce e strada. Art. 226 catasto, sezione F, numero 28.	1 66 04	4 » »	7293 53	729 35	50	»
19	108	»	»	Territorio seminatorio arbustato nella regione Puzzo, confinante da mezzogiorno parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo di Aversa, oriente e settentrione Savarese di Napoli, e da occidente strada. Art. 226 catasto, sezione H, numero 33.	» 85 07	2 18 »	4042 26	404 22	25	»
20	109	»	»	Territorio seminatorio arbustato, nella regione Centorese o Gramignola, confinante da mezzogiorno Lieti di Napoli, oriente strada pubblica, e da occidente e settentrione della Volpe di Carinaro. Art. 226 catasto, sezione H, numero 32.	2 55 16	6 » »	10588 13	1058 81	100	»
21	111	»	»	Territorio seminatorio arbustato nella regione Scampia di Santo Stefano, confinante da mezzogiorno ed oriente strada, occidente seminario di Aversa, e da settentrione Raffaele della Volpe e Canfora Giovanni. Art. 226 catasto, sezione H, numero 18.	2 98 92	7 » »	12222 80	1222 28	100	»
22	124	»	»	Territorio seminatorio arbustato, nella regione Scampia di S. Stefano, confinante da mezzogiorno ed oriente strada, occidente seminario di Aversa, e da settentrione Canfora Giovanni. Art. 226 catasto, sezione K, numero 18.	1 28 90	3 » »	3917 73	391 77	25	»
23	184	Aversa	»	Terreno seminatorio arbustato nella regione Cappuccini, confinante da mezzogiorno, oriente ed occidente via Cupa, e da settentrione Del Giudice Raffaele. Art 815 catasto, sezione C, numeri 41 e 42.	12 42 91	29 270 »	58187 73	5818 77	200	»
24	67	Carinaro	Dalla Mensa vescovile di Pozzuoli.	Terreno arbustato nella regione Spezzo o Nocelle, confinante da mezzogiorno e levante Giuseppe Lieto, settentrione Albergo dei Poveri in Napoli e da occidente Angelo di Ronza. Articolo 152 catasto, sezione K, numero 16.	1 71 44	4 » »	5975 20	597 52	50	»

Caserta, 20 aprile 1868.

L'Ispettore Delegato: L. GUIDA. 1467

Estratto di bando.

In esecuzione della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Rocca S. Casciano nel dì 26 marzo 1868, registrata con marca da bollo da lire 1 cent. 10 nel medesimo giorno, n. 168, Repert., sulle istanze del signor Andrea Giovannetti, possidente domiciliato nel comune di S. Sofia rappresentato dal dott. Federigo Ciani contro il signor cav. Luigi Bellini delle Stelle dimorante in Firenze qual curatore del signor Andrea Fucci possidente dimorante pur esso in detta città, ed in esecuzione altresì della successiva ordinanza del signor presidente di detto tribunale in data del 30 aprile decorso registrata in detto giorno con marca da bollo da lire 1 cent. 10 al n. 182, Repert.

Nella mattina del 18 giugno 1868, a ore 10, e nella sala di udienza di detto tribunale sarà aperto l'incanto dei seguenti beni stabili di proprietà del suddetto signor Fucci, per rilasciarsi in vendita al maggiore offerente sotto tutte le condizioni del bando redatto dal sottoscritto oggi stesso, in tanti separati lotti e per i prezzi di che appresso:

1° lotto. Un podere detto Docciola, posto nel comune di Bagno, per lire 6,906.

2° lotto. Un podere detto Campanino o del Macchione, posto in detta comune, per lire 4,040 e cent. 80.

3° lotto. Una vigna detta del Moretto in Monte Corzano, posta nel comune che sopra, per lire 1,043 20.

4° lotto. Un tenimento di terra con orto detto del Fiume, presso il paese di San Piero, comune di Bagno, per lire 3,025 e centesimi 40.

5° lotto. Un palazzo posto nel paese di San Piero, comune suddetta, e precisamente in via Garibaldi al numero civico 6, per lire 13,370 e cent. 80.

6° lotto. Una casa detta il Palazzaccio, posta in detto paese e comune, al numero civico 8, per lire 7,842.

7° lotto. Una casa detta di Tusino, posta in detto paese e comune al numero civico 9, per lire 1,726 e cent. 20.

8° lotto. Una casa detta dell'Impregnaserve, posta in detto paese e comune al numero civico 10, per lire 2,090.

9° lotto. Una casa detta Zuzzolone, posta in detto paese e comune, al numero civico 71, per lire 783 e cent. 80.

10° lotto. Un podere detto Montegignolo, situato nella massima parte del comune di Bagno, ed in piccola parte nel comune di S. Sofia, per lire 6,593 e cent. 40.

11° lotto. Un podere detto Bella Vista o Paretajo, situato nel comune di Santa Sofia, per lire 8,542 e cent. 60.

12° lotto. Un podere detto Casina, posto nel comune di Santa Sofia, con un molino a grano composto di due palmenti al medesimo podere annesso, per lire 13,571.

13° lotto. Un podere detto Ca' di Vignuto, posto in detta comunità, per lire 7,749 e cent. 60.

14° lotto. Un podere detto la Bellavista, posto nel comune di Galeata, per lire 6,806 e cent. 80.

Tanto, ecc.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, 1° maggio 1868.

Il cancelliere Dott. A. ORTALLI.

1545

Vendita forzata.

La mattina del dì 18 giugno prossimo, alle ore 11, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Firenze sulle istanze del signor Carlo Fiedler, proprietario domiciliato elettivamente in Firenze presso il suo procuratore legale dottor Cesare Pecchioli, via de' Rustici, n. 7, ed in esecuzione della sentenza proferita da detto tribunale il 5 marzo 1868, pubblicata il 14 detto e registrata in Firenze il 17 successivo, registro 21, fog. 152, n. 1639, ed al seguito della destinazione fatta dal signor cav. presidente dello stesso tribunale con sua ordinanza del dì 18 aprile 1868, registrata con marca da bollo debitamente annullata sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico incanto dei seguenti beni espropriati a pregiudizio del signor Paolo del fu Alberto Barattin per il prezzo offerto dal signor Carlo Fiedler creditore espropriante in lire 25,000 corrispondente ad oltre sessanta volte il tributo diretto dovuto allo Stato, e per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente con tutti i patti, oneri e condizioni stabilite nel relativo bando di vendita.

Beni da vendersi.

Una villa o palazzo detto delle Torri, composta di piano terreno e due piani superiori con cortile, stalle, rimessa, cappella, giardino ed altri annessi;

Altra villa più piccola, contigua alla precedente, con giardino ed un piccolo podere annesso recinto da muro, nominato il Poderaccio e nel quale furono dal signor Paolo Barattin costruite due fornaci da mattoni.

I quali beni sono posti nel popolo di S. Quirico a Legnaja, comunità di Legnaja, oggi aggregata al comune di Firenze, e sono confinati a: 1° dalla via comunale detta delle Torri; 2° uffizio del Demanio; 3° signor Pietro Rosati, salvo se altri; e sono rappresentati ai libri estimali di detta comunità in sezione B, dalle particelle di n. 183^{2}, 183^{3}, 184, 185, 186, 187^{3}, 191^{3}, 183^{4}, 183^{5}, 191^{3}, 187, 187^{4}, 189^{2}, 187^{2}, 1039, 183, 1092, 1181 in parte, 188^{2} a comune, 189 in parte, 1091, 1181 in parte, 1276, 1277, e dagli articoli di stima 151^{3}, 151^{4}, 151^{5}, 424, 847, 151^{2}, 900, 985, 424, 1080, 1084, 1085, 1086, 1089, con rendita imponibile cumulata di lire 1214 58, pari a lire italiane 1020 25

1516 SEB. MAGNELLI, canc.

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il signor Pietro di Lorenzo Sani, agricoltore domiciliato nel popolo di Bassa, comune di Cerreto Guidi, rappresentato dal sottoscritto procuratore che fino dal dì ventidue aprile andante ha presentato ricorso al signor presidente del R. tribunale civile di San Miniato per ottenere la nomina di un perito che devenga alla stima degli appresso stabili da subastarsi, di proprietà del signor Ferdinando del fu Luigi Padovani, domiciliato nel popolo e comune suddetto, cioè:

Una casa ed un appezzamento di terra posti nel popolo di Bassa, comunità di Cerreto Guidi, rappresentati al catasto di detta comunità in sezione G dalle particelle dei numeri 1364, 1365, e confinati: 1° dalla ripa del fiume Arno; 2° Maniardi; 3° Calugi; 4° Caparrini, salvo se altri, ecc.

1556 Dott. ERCOLE FIGLINESI.

Avviso.

Raimondo e Raffaele Esposito padre e figlio del comune di Castellammare di Stabia, provincia di Napoli, con domanda sporta al ministro guardasigilli han chiesto l'autorizzazione a cambiare l'attuale loro cognome in quello di Donnarumma.

Avendone ottenuta l'autorizzazione con decreto 11 febbraio corrente anno, così a norma dell'art. 119 e seguenti del Real decreto 15 novembre 1865 ne fanno la seguente pubblicazione.

Firenze, 5 maggio 1868.

1561 AVV. FILOMENO DI PAOLA.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

Il numero dei titoli depositati non essendo sufficiente a rendere legale l'assemblea generale degli azionisti convocata con antecedente avviso per li 7 maggio corrente, si prevengono i signori azionisti che l'assemblea stessa, giusta la deliberazione del Consiglio d'amministrazione delli 3 aprile ultimo scorso, viene rimessa al venerdì 22 maggio corrente ad un'ora pomeridiana, e che essa delibererà qualunque sia per essere il numero degli intervenuti sul seguente

Ordine del giorno:

1° Costituzione del seggio;
2° Lettura del processo verbale della precedente assemblea;
3° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla situazione della Società;
4° Approvazione del bilancio a tutto il 31 dicembre 1867;
5° Rinnovazione di una parte del Consiglio a mente degli articoli 15 e 16 dello statuto sociale.

Firenze, 5 maggio 1868.

Il Segretario del Consiglio d'amministrazione Avv. Giovanni Puccini.

Il Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione March. Luigi Niccolini.

1578

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.